

Gli specialisti del «pizzo» agli autosaloni

C'è una tipologia di operatori commerciali che, soprattutto negli ultimi tempi, sembra riscuotere particolare “successo” fra quanti “lavorano” nel racket delle estorsioni: quella dei titolari degli autosaloni. Appena qualche settimana fa, infatti, agenti della squadra mobile avevano tratto in arresto Gaetano Di Bella, quarantasette anni, accusato di far parte della squadra di santapaoliani di Picanello, filmato proprio mentre intascava la tangente dal titolare di un esercizio commerciale della zona di Acireale; nel pomeriggio di lunedì, invece, le manette sono scattate ai polsi del trentanovenne Giovanni Frazzetta, già sorvegliato speciale, bloccato in circostanze analoghe da personale della Sezione criminalità organizzata della squadra mobile, ovvero mentre intascava il «pizzo» pagato dal titolare di un autosalone di San Gregorio.

Questa volta, però, a differenza degli ultimi casi registrati in città e in provincia, la collaborazione della vittima c'entra proprio per nulla: Centra, invece, l'abilità dei poliziotti i quali, grazie a uno spunto investigativo di modesto spessore, non soltanto sono riusciti a scoprire che il titolare dell'autosalone era sotto estorsione, ma sono riusciti pure a scoprire dove vittima e taglieggiatore si sarebbero visti per la consegna della mazzetta.

Il luogo in questione era sempre lo stesso: lontano dall'autosalone, al fine di evitare grane con eventuali poliziotti appostati all'interno e all'esterno dell'esercizio commerciale.

Gli agenti, però, l'occasione per appostarsi l'hanno trovata ugualmente, finendo con il trovarsi davanti Giovanni Frazzetta, anch'egli considerato affiliato alla frangia dei santapaoliani di Picanello.

Frazzetta si è presentato nel luogo convenuto alle 15,30 di lunedì e a quel punto sono scattate, come nel caso di Acireale, le videoriprese dei poliziotti che hanno filmato l'incontro col titolare dell'autosalone, una breve discussione fra i due, quindi la consegna da parte dell'esercente di un involucro al Frazzetta.

Il sorvegliato speciale si “sbarazzava” rapidamente di quel “pacco”, infilandolo nel giubbotto, ma prim'ancora che potesse allontanarsi in sella col proprio scooter, veniva accerchiato e bloccato dagli agenti della Mobile.

Nelle tasche dell'estortore, i poliziotti trovavano una busta con 310 euro in contanti, considerati il frutto dell'estorsione mensile. A quel punto per Giovanni Frazzetta, già denunciato in passato per associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, rapina, reati in materia di armi e altro ancora, fra l'altro con un arresto alle spalle in occasione del blitz antimafia denominato “Cassiopea” sono scattati gli arresti per estorsione aggravata.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS